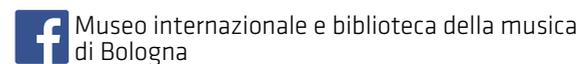




Museo internazionale e biblioteca della musica  
Strada Maggiore 34 | 40125 Bologna  
tel. +39 051 2757711  
museomusica@comune.bologna.it  
www.museibologna.it/musica



dal martedì al venerdì: ore 9.30 > 16  
sabato, domenica e festivi: ore 10 > 18.30  
tutti i martedì dal 26 luglio al 13 settembre: ore 16 > 21  
chiuso lunedì feriali

Ingresso € 5 intero | € 3 ridotto  
(riduzione fino al 17 luglio dietro presentazione del biglietto della mostra "Egitto. Splendore millenario")  
gratuito la prima domenica del mese

#### come arrivare

Dalla stazione FS e dall'Autostazione:  
**a piedi** > a piedi > da Piazza Medaglie d'Oro proseguire in Via Indipendenza fino a Piazza Maggiore, svoltare a sinistra per Via Rizzoli, arrivare sotto le Due Torri, proseguire per Strada Maggiore fino al civico 34 | circa 2 km  
**in autobus** > linee 25 e 27, prima fermata di Strada Maggiore  
**in auto** > parcheggio sotterraneo di Piazza VIII Agosto



in collaborazione con



Fondazione  
Arnaldo Pomodoro

photo © Archivio Arnaldo Pomodoro, Pietro Carrieri, Carlo Orsi

## La passione di Cleopatra

Visioni e maschere  
di Arnaldo Pomodoro

24 giugno - 18 settembre 2016

Museo internazionale e biblioteca della musica



Nel 2016 Bologna è diventata la capitale dell'Egitto antico. Sotto le due torri rivive lo splendore di una civiltà millenaria e unica che da sempre affascina tutto il mondo: l'Egitto delle Piramidi, dei Faraoni, degli dei potenti e multiformi, ma anche l'Egitto delle scoperte sensazionali, dell'archeologia avvincente, del collezionismo più appassionato, dello studio più rigoroso.

La mostra *Egitto. Splendore millenario* che si tiene al Museo

Civico Archeologico ha avuto un fortissimo impatto visivo e scientifico, ma è stata anche un'operazione che non ha precedenti nel panorama internazionale: la collezione egizia del Museo Nazionale di Antichità di Leiden in Olanda - una delle prime dieci al mondo - e quella di Bologna - tra le prime in Italia per numero, qualità e stato conservativo - si uniscono e si integrano in un percorso espositivo di circa 1.700 metri quadrati di arte e storia.

Parallelamente la mostra *La passione di Cleopatra. Visioni e maschere di Arnaldo Pomodoro* porta nelle sale del Museo della Musica gli straordinari costumi e i disegni di scena realizzati da Arnaldo Pomodoro per l'opera *La passione di Cleopatra*, che si tenne a Gibellina nell'ambito delle Orestiadi del 1989.

*La passione di Cleopatra* fu realizzata il 21 luglio 1989 presso i rude-



ri di Gibellina, piccolo paese in provincia di Trapani, ricostruito dopo il terribile terremoto che devastò la valle del Belice nel 1968. L'opera scritta dal poeta egiziano Ahmad Shawqi fu prodotta dal Comune di Gibellina con la regia di Cherif, il progetto musicale e sonoro di Paolo Terni, il progetto scenico e i costumi di Arnaldo Pomodoro realizzati da Gianni Versace.

Scrissero i giornali dell'epoca: «forse si è scoperto l'autentico vincitore della battaglia combattuta tra Antonio e Ottaviano sulla pelle di Cleopatra: è Arnaldo Pomodoro a dominare con quei fantasmi di luoghi e persone, con quelle macchine che stanno tra il teatro barocco, l'arte astratta e la fantascienza, con quei costumi che sono sculture inventate e nel contempo oggettivazione dell'inconscio..., costumi monumentali dove la ricerca iconografica sulle pareti dei templi della Valle dei re si arricchisce di elementi fantastici e favolistici».



Com'è noto infatti il grande scultore Arnaldo Pomodoro, che nel 2016 festeggia i 90 anni, pratica

da subito, giovanissimo, la scenografia, e a inizio carriera forse immagina per se stesso addirittura un destino in teatro.

Il suo percorso prenderà altre vie e ne farà già in anni precoci uno dei grandi scultori del secondo '900: ma la passione per la scena rimane viva e lo porta nel 1972 a realizzare con la regia di Luca Ronconi la *Caterina di Heilbronn* di Kleist sul Lago di Zurigo.

Il teatro è, per Arnaldo Pomodoro, il luogo della ricerca per eccellenza: «l'esperienza teatrale mi ha aperto nuovi orizzonti e mi ha incoraggiato e persino ispirato a sperimentare nuovi approcci e nuove idee per le sculture di grandi dimensioni, perché il teatro mi dà un senso di libertà crea-



tiva: mi sembra di poter materializzare la visionarietà».

Da quel momento, il rapporto di Pomodoro con la scena è costante, una sorta di continuo inventivo in cui travasare le riflessioni che parallelamente egli svolge in scultura, in un rapporto costante tra la forma architettonica, lo spazio storico, il luogo, da cui assumere una diversa qualità del vedere e far vedere.

Vengono negli anni la memorabile *Oresteia* di Gibellina di Emilio Isgrò del 1983-1985, la lunga collaborazione con Cherif con vette come appunto *La passione di Cleopatra* e *La tempesta* di Shakespeare del 1998, poi quella con Ermanno Olmi, evolutasi dal verdiano *Un ballo in maschera* a Lipsia nel 2005 a *Teneke* di Vacchi per la Scala nel 2007, da *Cavalleria rusticana* di Mascagni a *Šárka* di Janáček alla Fenice nel 2009.

Il Museo della Musica farà rivivere *La passione di Cleopatra* con le splendide maschere in bronzo, gli ornamenti, i modellini di scena che faranno bella mostra di sé all'interno del percorso espositivo, in parte riallestito nelle sale museali 6 e 7 dedicate all'opera con volumi a tema e libretti d'opera selezionati dalla collezione libraria.

Per l'occasione sarà aperta al pubblico la famosa "sala egizia" decorata da Gaetano Lodi, straordinario scrigno nascosto di Palazzo Sanguinetti.

Il pittore bolognese studiò il vasto repertorio iconografico dell'arte egizia dei secoli XIV e XIII a.C. nel corso di diversi soggiorni al Cairo, dove - tra il 1873 e il 1877 - realizzò le pitture di una sala da pranzo all'interno dell'harem a Ghisek, altri decori nel palazzo Khedivale e i disegni per un servizio da tavola Richard Ginori destinato al vicerè.

